

IL LUTTO

# Cinto piange Del Gallo Giornalista e storico si è spento a 82 anni

Collaboratore de La Nuova, ex consigliere e direttore alle Poste  
Domani il rosario, sabato i funerali nella chiesa di San Biagio

Rosario Padovano

PORTOGRUARO

Ha svolto tanti mestieri, il più amato è stato quello di giornalista. È morto nel sonno per un attacco di cuore, ieri mattina poco dopo l'una nella sua casa di via Verona a Cinto Caomaggiore, Gian Piero Del Gallo, firma storica, per oltre 30 anni, de La Nuova Venezia. Corrispondente inizialmente per Cinto Caomaggiore, ha seguito altri Comuni, quelli limitrofi, e poi Portogruaro e San Michele al Tagliamento. Dai vini alle spiagge, con competenza, ha raccontato questo territorio. Penna brillante e raffinata, si addentrava nella cronaca senza mai mancare di rispetto a nessuno. Era nato a Spoleto nel 1942, ma da giovane lasciò l'Italia. Era il 1968 e Del Gallo arrivò a Sciaffusa, in Svizzera, dove fece per otto anni il ma-

gazziniere. Qui conobbe quella che poi sarebbe divenuta sua moglie, Evelina Bon, conosciuta da tutti come Gina, originaria di Cinto Caomaggiore. Assieme assunsero la decisione di rientrare in Italia, proprio a Cinto, con il figlio Michele. Gian Piero gli trasmise la passione per il ciclismo, il suo sport preferito, al punto che Michele come osteotapa riuscì a entrare nelle squadre professionistiche.

Una volta a Cinto, Del Gallo ha fatto di tutto. Animato da sana passione per lo sport, ha fondato l'Unione sportiva Settimo, il vanto della frazione di Cinto, attualmente nella serie B di tennistavolo. Ha fatto il rappresentante per l'azienda di patatine Pai, poi vinse il concorso ed entrò alle Poste. Svolse servizio come impiegato e poi direttore a Cinto, Summaga di Portogruaro, Bibione, Je-



GIAN PIERO DEL GALLO

EX COLLABORATORE DI QUESTO GIORNALE  
ED ESPERTO DELLA STORIA LOCALE

solo, Caorle e Venezia. Nei primi anni '90 fu protagonista, suo malgrado, di un episodio cruento: rimase steso a terra durante una rapina, in cui venne raggiunto da almeno due pallottole. Si salvò per miracolo, «per merito di santa Rita», diceva lui. Dal 1980 al 1985 fu consigliere comunale a Cinto nella Democrazia Cristiana, durante la consiliatura del sindaco Trevisan. Inventò, nel 1982, i Giochi senza frontiere aperti ai paesi del mandamento.

Infine l'impegno per il giornale, la «sua» Nuova Venezia. Collaborò dai primi numeri e, nel contempo, ebbe una collaborazione con La Stampa. Ha scritto fino al 2014. Si affermò come scrittore di libri di storia locale e ottenne due riconoscimenti nel 2005: il Cavaliato di San Marco e quello della Repubblica, per meriti sociali. «Lo accompagnai a Venezia per ritirare il cavaliato di San Marco», ricorda l'amico Renzo Berlato, «fu un giorno emozionante». «Persona gentile ed elegante», ricorda il sindaco di Cinto, Gianluca Falcomer, «è stato un protagonista di rilievo per il nostro Comune. Voce e moderatore di eventi e manifestazioni, apprezzato per la qualità e la passione, ha saputo raccogliere e raccontare le vicende della nostra comunità, diventando una memoria storica per studiosi e cittadini». Domani alle 19 verrà recitato il rosario nella chiesa di San Biagio a Cinto, dove sabato alle 15 saranno celebrati i funerali. —